

TEMPO

n.49 del 06.12.1969



Un paio di mesi e Patty Pravo farà il suo grande debutto d'attrice. <<Hanno scritto un film apposta per me. Però mi sarebbe piaciuta una parte come quella della Hepburn in "Colazione da Tiffany", una parte di ragazza carina, fortunata in amore, che diventa ricca. In ogni caso non canterò, se no lo sai che barba?...>>

BUSSA AL CINEMA SENZA UN FILO DI VOCE

di PAOLA FALLACI

<<Signorina Patty Pravo, mio marito è innamorato di lei, che posso fare?>>. <<Lo chiami subito: mi vede così e gli passa di colpo la cotta>>. Patty Pravo era stesa su una poltrona, occupatissima a leccare un gelato, a bere un caffè, a strofinarsi gli occhi, a tastare i brufolini sulla pelle. Tutto

contemporaneamente, voglio dire. Bellina, nonostante gli occhi struccati e il sinistro più piccolo e un po' più alto del destro. Nonostante due capsule davanti, ma proprio capsule che riconosci subito. Nonostante i capelli dall'aria incipriata e morta come tutti i capelli decolorati. Si lamentava: <<Un mostro. So' stanca. Potessi dormire, potessi. Che vita. Andiamo in camera mia, così mi trucco>>. Siamo salite in camera sua, dove con un "tesoro" ben azzeccato s'è fatta istantaneamente stirare un vestito (<<L'ho fatto perchè è lei, signorina!>>, un bel sorriso e neanche cento lire di mancia), ha ordinato un caffè, ha preso una borsetta verde e l'ha rovesciata sul letto: quattro pennelli, ma grossi, da pittore; matite rosicchiate, scatoline di tinta nera scavatissima, scatoline di tinta bianca con impronte digitali di vario colore, un rossetto viola, un profumo "Lentheric 12" (<<Eh sì, scrivi pure, tanto è americano e in Italia non si trova...>>), un tubetto di optalidon. Ha ingoiato due optalidon, ha bevuto il caffè, s'è versata un ricciolone di cipria liquida sul palmo della mano, poi l'ha stesa sui brufolini (<<So' intossicata. Non mangio mai carne. Sono vegetariana. Un po' di carne mi farebbe bene?>>). Ha preso una matita e s'è accanita sulle palpebre, poi bianca, nero, pat-pat-pat: <<L'importante è il dito sporco>>. Ed ecco fatto: occhioni neri, molto belli, le ciglia lunghe sull'azzurro dell'iride, un volto stupendo.

Poi è andata nel bagno; con un elastico rotto e annodato s'è stretta i capelli in un codino da topo e sul codino ha messo una crocchia acquistata a Parigi. <<150mila m'è costata. E io che credevo mi facessero lo sconto>>. Si toglie il golf, spiega che per lei Pasolini può fare di tutto, tanto lo adora lo stesso; si mette una casacca aperta davanti, in modo che tutti possano vedere, possibilmente ammirare, il piccolo seno da ventenne. Indossa un cappottone lungo, di pelle, foderato di mongolia, e le viene la battuta facile: <<Lo vedi perchè le donne della pulizia mi adorano? La faccio io la pulizia, la faccio>>. E via a raggiungere il Piper dove deve cantare.

In macchina ogni tanto fa un gorgheggio. Si informa se è stato preso l'asciugamano, di come stanno i figli della cugina del manager, sorride alle automobili. Rivanga il passato: <<Ti ricordi quella volta?>>, e giù risate su storie accennate che non capisci. Esprime alcuni concetti, che qui fedelmente riporto. Vedrete che la Patty, anzi Nicoletta (ci tiene al nome vero), è assai semplice, ma tutt'altro che scema. Casomai molto sfruttata: di tutti i soldi che si dice guadagni, ben pochi (in proporzione ai guadagni favolosi, s'intende) le finiscono in borsa. Un'ultima cosa: le persone a cui è antipatica, e sono molte, dicono che ha un filo di voce e che quel filo viene moltiplicato per mille

dagli altoparlanti. Per quel che l'ho sentita io, la Patty ha un vocione da orco e la butta fuori senza risparmiarsi: l'asciugamano, dopo dieci canzoni di Piper, è inzuppato di sudore.

LAVORO

Incide per la RCA. Fa molta radio e molta TV. Moltissime le serate all'estero e in Italia. Ha fatto 190 mila chilometri in macchina quest'anno. Dice: <<Le serate rendono bene, ma trovi certa gente... Ora ti racconto cosa successe ad Aprilia: mentre io canto, due ragazzi - proprio lì di fronte a me - si agitano, e fanno certi versacci, certi mugolii... non sono una educanda, ma certe cose mi danno un fastidio! Mi volto e finisco la canzone con le spalle al pubblico. E' la solita maleducata, hanno detto, e anche di peggio. Ma io dovevo star lì a guardar gli esercizi di quelli? La gente è assai strana: o ti scambia per padre Pio e ti porge il bambino malato, oppure ti zompa addosso, ti tasta, ti tocca, ti fruga. Nei camerini per esempio: mi spieghi perchè tutti entrano, ti lampeggiano i flash in faccia? Io mi sento come una sorpresa nel cesso>>.

TELEVISIONE

A "Canzonissima" l'hanno ripescata i suoi fans. <<Non tutte le trasmissioni sono degli schifi come "Canzonissima". A "Canzonissima" ti chiamano nove ore avanti, tu lì immobile su una poltrona ad aspettare. Esce la scritta "applaudire", tu devi applaudire se no gli altri pensano: "E' gelosa". Guardi il collega che gesticola poverino, ma la sua voce esce dal disco, mica dalla bocca spalancata. Io invece l'ho fatta uscire dalla gola e che fatica quel microfono lassù in alto. Già che ci sono, perchè non lo attaccano al soffitto? Avevo i capelli bagnati: Tutti hanno detto: "Che pettinatura, perbacco!". E invece m'ero lavata la testa e mi sono beccata il raffreddore. Se ho il raffreddore non guadagno>>.

GUADAGNI

Ha il 5 per cento sui dischi. Ne ha venduti 3 milioni. Dicono che prenda quasi 2 milioni a serata, più di Mina, cioè. <<Non mi resta attaccato niente. Spendo tutto. Non possiedo nulla. Neppure l'appartamento: quello che ho è in affitto. Devo pagare lo stipendio a sedici persone: quelli del complesso, la segretaria, l'autista, il manager, il press-agent. Comprò chili di catene, ma non possiedo neppure un gioiello. Di bello-bello ho solo una camicia da notte che costa 180mila lire, ma non la metto mai perchè ho paura

di sciuparla, così la lascio a casa>>.

CASA

Ha un appartamento a Ponte Milvio: 140mila lire al mese d'affitto. L'ha arredato da sola: divani circolari di zebra, mobili d'antiquariato, un pannello luminoso sopra al letto dove la gente tiene di solito il quadretto della Madonna. Molti quadri di Giorgio Fasan, un suo amico. <<La casa? A che mi serve? Non ci sto mai. Ci sta il mio cane>>.

CANE

Possiede un alano, Simon, <<grosso come un asino>>. Con l'alano, la Rolls-Royce bianca, l'autista negro e quei capelli biondi sembra una diva della Hollywood di Gloria Swanson. <<Il mio vicino di casa ha quattro lupi. Tanto carini. Ululano quando c'è la luna. Ti piacciono i racconti di streghe? Credi alla parapsicologia? Vai mai a farti predire il futuro? Lo sai che Einstein aveva percezioni extrasensoriali? E pure la Piaf. Mia cara, inutile ridere, io credo a tutto>>.

AMORE

Le piacciono i ragazzini, ma anche lei è una ragazzina. Appena vent'anni. Il suo ultimo flirt noto è con quel Gordon Faggeter, batterista del suo complesso. <<Si può cantar bene senza raccontare con chi si va a letto? Dicevano che sono un uomo, che ho strane preferenze. Lo dicevano anche della Loren>>.

PAROLACCE

Ne dice moltissime, puttano e anche peggio. Sempre in romanesco, sebbene sia veneziana. Ma quasi tutte le attrici e le cantanti dicono parolacce. <<Quando ce vò ce vò. Ti scaricano i nervi>>.

NERVI

E' ritenuta assai capricciosa, anzi una mezza matta. Dice le cose più tremende in faccia alla gente: <<Sei uno sporco, zozzo di natura>>. <<Con quel vestito di velluto lì sei di una bruttezza... e invece tu poverino credi d'essere irresistibile>>. <<Anna Moffo? Poveraccia. L'ho conosciuta da qualche parte, aveva un abito coi fiorelloni gialli, il cinturone alto così, tanto cotonata. L'hai vista su "Playmen" tutta nuda? Il titolo si che faceva ridere : "Casta diva". Uh, uh che ridere>>. <<Mi sai dire perchè mi intestano

tutto con la scusa delle tasse e a me non danno mai una lira?>>. <<Questo qui è uno dei pochi che non mi frega... sono ben circondata, credi>>. <<Se s'accosta quel fotografo lì, lo butto fuori, mi metto a urlare, lo scaravento di sotto>>. <<Ci mettemmo tutti a letto, che freddo, che freddo. Si magnava soltanto. Grunc, grunc, grunc>>. <<E' mica una vita facile. Tutti ti spiano: è passata la Pravo? Dov'è andata? Che farà mai? Ma di come canto se ne occupa qualcuno?>>.

CANZONI

Le sue preferite sono "Bambola" e "Se perdo te". <<Più canto e più mi monto. Più mi monto e più mi stanco. Se fossi come le altre che non danno niente, forse sarei più simpatica. Dare una sensazione significa violare qualcosa. Forse fare del cinema è più semplice>>.

CINEMA

Ha un contratto con la De Laurentiis e finora le hanno proposto decine di sceneggiature. Ma nulla le piace: <<Mi vogliono far cantare, allora dico no, grazie tante. E che, mi metto a fare Bobby Solo? Ora mi stanno scrivendo una sceneggiatura apposta. Se va bene, a gennaio comincio a girare. Mi piacerebbe una bella parte come quella della Hepburn in "Colazione da Tiffany", una parte da ragazza carina, fortunata in amore, che diventa ricca>>.

PAOLA FALLACI

www.coltempo.it



